

Raid razzista, condannato metà del branco

Pubblicato: Martedì 7 Aprile 2009

I suoi aggressori lo avevano accusato di esagerare per avere i soldi del risarcimento, ma il tribunale gli ha dato ragione. **Due ragazzi di Cugliate Fabiasco sono stati condannati per aver picchiato un venditore di rose del bangladesh**, per avergli sputato, per avergli rotto il motorino e averlo riempito di calci e pugni, e solo per un motivo: **era di straniero, era di colore**. Il raid razzista di Ghirla è stato punito con 2 anni di carcere per Marco Rocchetti, 26 anni, e Manuel Parazzoli, 21 anni, i due giovani che a novembre picchiarono l'extracomunitario, insieme a due complici: Daniele Civolani, 21 anni, e Davide Margotta, 21 anni, che patteggeranno una pena di 6 mesi.

I primi due, hanno invece scelto il rito ordinario; sono stati condannati anche a 10mila euro di risarcimento, e al pagamento delle spese di costituzione di parte civile. Unica consolazione, la revoca delle misure restrittive. Ma nella sostanza, il processo è stata una netta vittoria dell'accusa, rappresentata dal Pm Sara Arduini. **I due imputati erano accusati di danneggiamenti, percosse, ingiurie, lesioni e con l'aggravante dall'odio razziale.**

La ricostruzione del bengalese picchiato, Mizan Khan, 31 anni, di Varese, ha retto all'interrogatorio in aula, nonostante l'avvocato delle difese, Maurizio Domanico, nella sua requisitoria avesse messo in luce come i testimoni dell'accusa, fossero tutti arrivati qualche attimo dopo il pestaggio vero e proprio, contestando anche il fatto, tra gli altri, che l'uomo non ha un certificato medico per le ferite riportate. Il processo, dunque, si è giocato, in buona parte, sulla credibilità dei testi: la parola del bengalese, contro quella dei due aggressori. **Che hanno scaricato la responsabilità su un terzo complice, il Civolani.** Ma che secondo l'accusa sono stati reticenti. **Per il pm Sara Arduini, si è trattato "di una bella prova di viltà":** i due ragazzi agirono solo perché animati dalla volontà di punire uno straniero per il solo colore della sua pelle; il magistrato ha poi smentito che il bengalese, poco dopo esser stato picchiato, potesse avere la lucidità di incolpare furbescamente 4 persone, solo per avere dei soldi come risarcimento.

Il tribunale ha creduto a Khan che, nella scorsa udienza, aveva confermato le botte e gli insulti. Non ha giocato a favore degli imputati anche un precedente: Ronchetti patteggiò 6 anni fa una condanna per lesioni a uno straniero. I testimoni della difesa avevano tutti riferito che i ragazzi non fanno parte di organizzazioni di estrema destra, ma come ha osservato l'avvocato di Parte Civile, Corrado Viazzo – che chiedeva 30mila euro – gli altri due imputati che andranno al patteggiamento, interrogati in aula, non hanno aiutato gli amici, e non li hanno mai scagionati dal pestaggio. La difesa farà appello. Secondo l'avvocato Domanico "sul processo ha pesato il clamore suscitato a suo tempo dalla stampa".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it